

Il museo... che emozione!

SENTIERI

di PAROLE



Borgo Medievale
Torino



AFASIA
FONDAZIONE
CARLO MOLO

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Un progetto della Fondazione Carlo Molo Onlus e del Borgo Medievale di Torino.

Ideazione: Valentina Borsella e Fondazione Carlo Molo Onlus

Testi: Laboratorio Sperimentale Afasia e Fondazione Carlo Molo Onlus

Fotografie:

Grafica e impaginazione: Fabrizio Porro

Stampa: nome, data

Copertina e retro: Giuliana Data

© Fondazione Carlo Molo Onlus, Torino, 2012

SOMMARIO

A decorative white flourish consisting of several elegant, swirling lines that extend from the right side of the word 'SOMMARIO'.

PRESENTAZIONE

Questa guida si colloca all'interno della terza edizione del progetto "*Il museo...che emozione!*" e racconta il percorso emotivo di quattro persone afasiche all'interno del **Borgo Medievale di Torino**.

Il progetto è frutto di una collaborazione tra il **Laboratorio Sperimentale Afasia** della **Fondazione Carlo Molo Onlus** e il Borgo Medievale di Torino.

Questa particolare guida rappresenta uno strumento di inclusione sociale e nasce dal desiderio di superare le barriere comunicative causate dall'afasia.

IL BORGO MEDIEVALE

Il Borgo Medievale fu creato nel 1884 in occasione dell'Esposizione Generale Italiana di Torino, volta ad illustrare i progressi dell'industria nazionale. Le costruzioni del Borgo riprendono edifici del XV secolo presenti sul territorio piemontese e valdostano.

Il Borgo oggi è diventato un Museo con funzioni di studio, divulgazione, divertimento, attrazione turistica e punto di riferimento per attività sul medioevo e sul neomedioevo.

COME LEGGERE LA GUIDA

La guida è divisa in quattro itinerari: **Giuseppe, Roberto, Giulio e Rocco** hanno costruito un percorso personale ispirato dai luoghi visitati all'interno del Museo e raccontano la loro storia attraverso le immagini che hanno scelto di presentare.

Le opere sono accompagnate da un titolo e da una didascalia che riporta le parole che i quattro autori hanno usato per descrivere impressioni, emozioni e sensazioni legate all'esperienza. Nella didascalia compare la dicitura “f” (facilitatore) che indica l'intervento di uno degli psicologi dell'equipe del Laboratorio Sperimentale Afasia della Fondazione Carlo Molo Onlus che ha seguito l'attività creativa dei partecipanti.

I colori utilizzati nelle mappe sono stati scelti dai quattro autori per personalizzare il loro percorso.

Nella sezione “*Parole in libertà*” compaiono le parole più utilizzate dagli autori per raccontare la loro esperienza al Borgo Medievale di Torino.



GIUSEPPE

1

“Sono orgoglioso di me stesso”.

Il valore. Mi fa sentire una persona importante.

Quel vestito lì mi fa sentire uno che conta.



ROBERTO

2

“Io voglio di più”.

La strettoia. Come se la via si è stretta intorno a me e...

mi sono sentito perso nella mia malattia.



GIULIO

3

“Io ho speranza nel futuro”. L’incontro. Mi è sembrato l’inizio, un posto piacevole, bello del borgo. Era un posto in cui c’era molta gente che si muoveva...un luogo d’incontro.



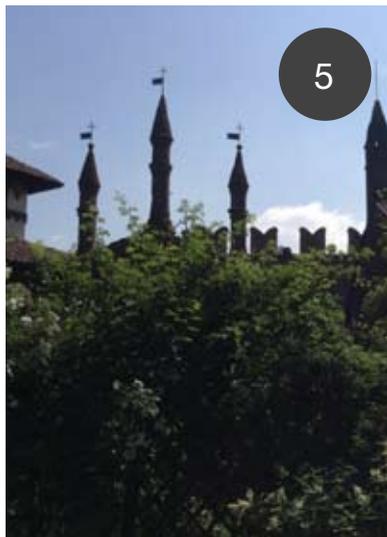
ROCCO

4

“Io sono contento di me stesso”.
Ricordo d’infanzia. Mi ricorda quando ero bambino... le cose che vivi da piccolo non si dimenticano mai.

Il castello nascosto

Mi suggerisce un luogo appartato, nascosto più che altro. Io proteggo ciò che c'è all'interno: i miei familiari.



Il cavaliere errante

Mi ha colpito il cavaliere in se stesso perché dà un'idea di potenza.

f: perché hai bisogno di questa forza Pino? Qual è la tua battaglia?

Far vedere agli altri che sono potente, più che altro mi fa sentire orgoglioso di me stesso, perché nonostante quello che mi è capitato riesco ad essere forte.

Non fermarmi al primo ostacolo che trovo e superare il no che c'è in me.



La gioia

Mi ricorda delle cene o pranzi... sicuramente dei momenti felici, dei bei momenti, bello perché puoi parlare, ti puoi confrontare con i famigliari. Lì inviterei i miei amici, sorelle, nipoti...

f: quindi un momento di condivisione, di parole e affetti.



La saggezza

f: cosa rappresenta secondo te?

La saggezza.

f: e perché è importante per te la saggezza?

Perché non crea pericoli... prima avevo timore ad affrontare gli altri, adesso no.

f: la tua saggezza potrebbe essere la possibilità di scegliere che cosa è bene e male per te.

E' la possibilità di decidere.

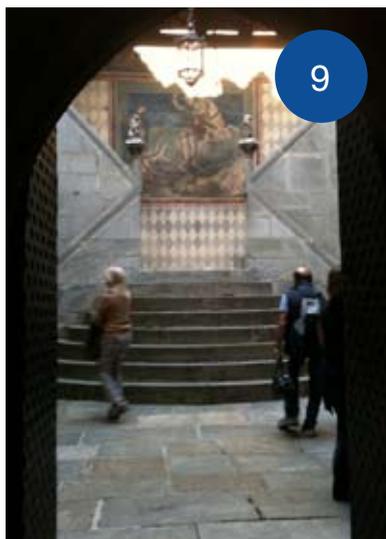


Un'apertura di porta alla vita nuova

Raffigura la mia malattia perché ad un certo punto mi sono ritrovato malato e si è aperta una porta nuova che io non conoscevo e questo mi ha dato modo di conoscere altre persone che mi hanno aiutato a percorrere questa strada, con difficoltà ma sono riuscito quasi a entrare nel castello... sono quasi in cima.

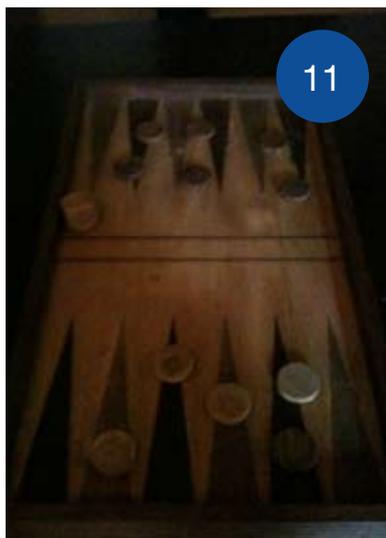
Letto di spine

...quando sono stato in ospedale mi hanno sempre trattato bene però fremevo dalla voglia di riabilitarmi e perciò stavo sulle spine eh ... ecco erano dei letti scomodi nella metafora e perciò mi dovevo per forza di cose alzare da quel letto scomodo.



Il momento del piacere

... era il gioco che facevano le guardie... un momento di gioia e nel frattempo dovevano stare all'erta per vedere se arrivava il nemico. Perciò stare all'erta ma giocare nel frattempo... ecco, non rinunciare al piacere, ogni tanto bisogna anche che ci sia del gioco in mezzo a tanti guai..



La felicità

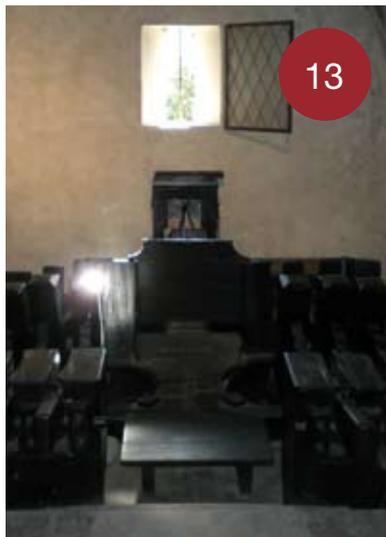
È un momento felice per me perché ho ritrovato la serenità, dopo tante malattie è tornato il sereno. Perciò alla fine quando siamo usciti dal borgo ci siamo dati la mano e siamo proseguiti per un altro cammino...



Il lavoro

Questo serviva a realizzare la carta. Un elemento molto utile del borgo era il fatto che c'erano dei posti di lavoro.

Perché il lavoro è la cosa più importante che c'è.



La casa

f: la casa è il luogo dove?

...in cui non lavori, ci stai, mangi, dormi, parli. Mi piace perché è piccola: è un luogo più intimo del castello.

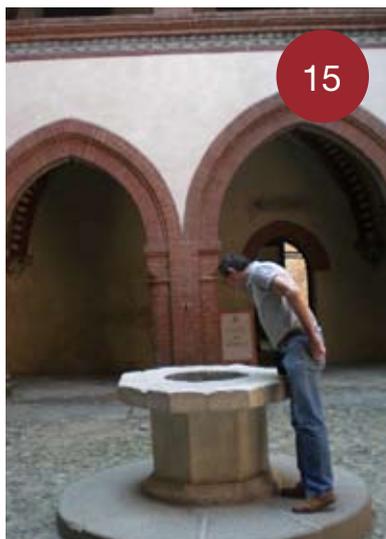


Il futuro

“Si va sempre a guardare a fondo eh?” Il fatto di andare a vedere il futuro, la ricerca.

f: quindi come se dentro quel pozzo ci fosse il futuro?

È la speranza che ci sia, cioè deve esistere il futuro.



Il ritorno alla natura

Se vogliamo sembra simile alla mia casa ...

f: il contatto più diretto con la natura?

Certo, sono le cose piacevoli, è questo il bello... L'orto, i fiori... c'è tutto... quello che faccio io... se vogliamo anche la vita...



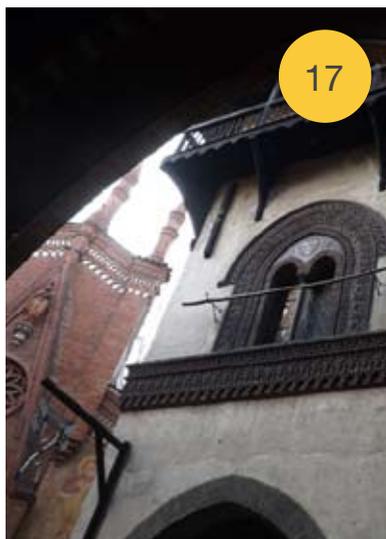
Scoperta della bellezza

Questo io non l'avevo mai visto...è una novità...chi aveva mai visto quelle cose?

f: nella novità ci sono tante cose, c'è la scoperta, c'è la crescita... qual è stata una novità nella tua vita?

Andare in una grande città come Torino... è stata una scoperta... è stato bello veramente.

f: quindi la vita come scoperta...



Quell'angelo del dottore

Io ho sempre avuto fede, io non me ne ero nemmeno accorto che avevo preso un ictus...quel dottore mi ha detto "domani mattina vieni all'ospedale" e mi sono salvato...

Roberto: per te questo dottore qui è stato un angelo!

Sì sì perché è capitato al momento giusto al posto giusto.



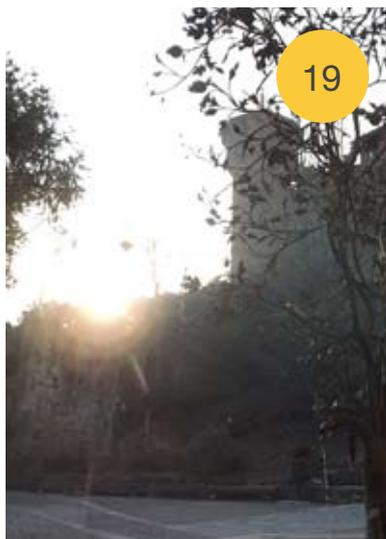
La vita che continua

Quella è bella veramente, perché fontane ce ne sono tante, però sbocciare l'acqua da una pianta...

f: che significato può avere per te?

L'acqua sempre la vita rappresenta, perché se non c'è l'acqua non c'è niente... *f: qui la sorgente è questa pianta, c'è il sole, c'è l'acqua...per te chi è stata questa sorgente nutriente?*

Le figlie, la moglie... erano tutti vicino.



La battaglia della mia vita

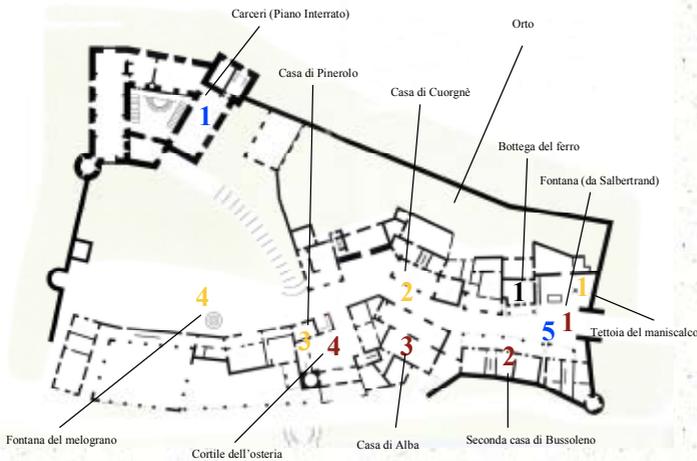
Mi ha stupito i gradini... è la prima volta che vedo i gradini man mano prima piccoli e poi grandi...

f: quindi era studiato perché potessero combattere, quali sono le tue battaglie? Io ho avuto un'infanzia troppo troppo che mi ha segnato... devo essere già nato grande... ho combattuto sempre, sempre... chi combatte è nato combattente, combatte sempre.



MAPPE

IL BORGO

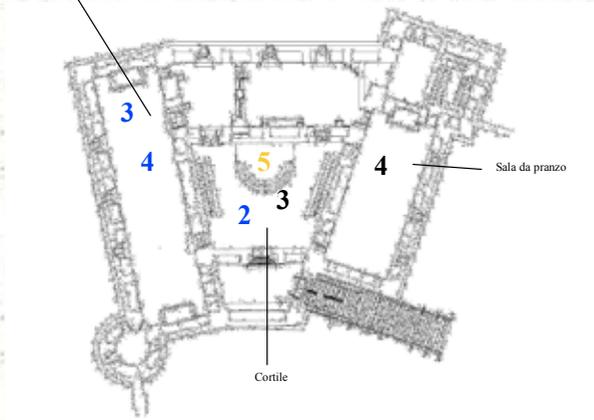


- 5 Il ritorno alla natura
- 1 Il valore
- 1 Ricordo d'infanzia
- 5 La felicità
- 2 Il lavoro
- 2 Scoperta della bellezza
- 1 La strettoia
- 3 Quell'angelo del dottore
- 4 Il futuro
- 4 La vita che continua
- 3 La casa
- 1 L'incontro

MAPPE

LA ROCCA (piano terreno)

Camerone uomini d'arme



2 Un'apertura di porta alla vita nuov

4 La gioia

5 Le battaglie della mia vita

4 Il momento del piacere

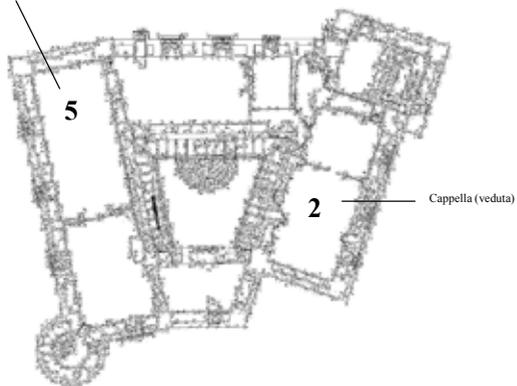
3 Il cavaliere errante

3 Il letto di spine

MAPPE

LA ROCCA (primo piano)

Sala Baronale



2 Il castello nascosto

5 La saggezza

10

GIUSEPPE

Ho conosciuto gente nuova, ho parlato dei miei problemi, dei loro problemi, ne abbiamo parlato tutti insieme ed è una cosa bella. Abbiamo parlato con persone che ci hanno capito.

ROBERTO

Mi manca la parola, però ci sto riuscendo, sono già a buon punto... voglio di più e questo volere di più mi rende affamato di sapere.

GIULIO

L'amicizia mi sembra l'elemento più utile come conclusione per dire che è utile vedere delle persone che hanno difficoltà e stanno crescendo...persone con cui si parla...

ROCCO

La vita è stata mia ed è mia, quindi chi lo sa, può darsi che c'è gente che non approva... io ho raccontato la mia!

Ora tocca a te!

Crea il tuo percorso!

Percorri anche tu, come i quattro autori della guida, i sentieri del Borgo.

Scegli un colore che parla di te.

Ricorda di scattare una foto dei luoghi che ti hanno particolarmente colpito.

Lasciati trasportare dalle sensazioni evocate dalle immagini... dai voce alle tue emozioni!

Manda il tuo percorso a: info@isabile.it
(portale multimediale per le persone afasiche).

Cos'è l'afasia?

La parola “afasia” deriva dal greco “άφατος” e significa *senza parole*.

Si tratta di un disturbo della produzione e/o della comprensione del linguaggio dovuto a lesioni cerebrali acquisite, generalmente collocate nell'emisfero sinistro, e non riconducibile a deficit sensoriali primari, motori o intellettivi.

L'afasia non altera la capacità di pensiero, ma l'abilità di convertirlo in parole.

Ci sono diversi tipi di afasia: possiamo osservare soggetti con disturbi di comprensione ma con una produzione fluente o viceversa pazienti con una comprensione linguistica intatta e disturbi di produzione.

I rapporti umani si basano sulla comunicazione e per questo motivo l'afasia può diventare una barriera al normale svolgimento della vita familiare, lavorativa e sociale in generale.

Di conseguenza la persona affetta da afasia può provare sentimenti di vergogna, depressione e bassa autostima, che possono portare anche all'isolamento.



**Fondazione Carlo Molo Onlus
Laboratorio Sperimentale Afasia**
Corso Vittorio Emanuele II, 1 - 10125 Torino
tel. 0116694638
www.afasialab.it



Fondazione Carlo Molo Onlus
Via Della Rocca, 24bis - 10123 Torino
tel e fax +39.011.8171483
www.fondazionecarlomololo.it
segreteria.fcm@gmail.com



**Borgo Medievale
Torino**

Borgo Medievale
Viale Virgilio, 107 - Parco del Valentino - 10126 Torino
tel +39 011 44 31 701/02 - fax +39 011 44 31 719/20
www.borgomedievaletorino.it